

CHE ARIA TIRA?

Di Marco Maisano

Immagini di Alessandro Casari, Giovanni De Faveri, Carlos Dias, Cristiano Forti, Fabio Martinelli, Marco Ronca

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Tra i primati che possiamo vantare In Italia ce n'è uno il cui merito deve essere attribuito interamente alla capitale economica del paese: Milano. A Inizio anno, infatti, è finita sul podio all'interno di una classifica mondiale. Il tema?

L'inquinamento atmosferico. Milano: terza città più inquinata del mondo

La notizia di questa classifica ha sconvolto e stupito tutti quanti. Davvero Milano è più inquinata di Delhi, Pechino o Dacca? Secondo IQAir, l'azienda che pubblica quotidianamente queste classifiche, sì.

MARCO MAISANO

Attualmente l'aria di Milano è peggiore a quella di Delhi, giusto?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Sì, e se sei una persona fragile non dovresti uscire, se hai bambini fragili è meglio tenerli in casa.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Ma chi è IQAir? IQAir è un'azienda Svizzera che produce depuratori d'aria, e lo fa così bene che per dimostrarne l'efficacia l'attuale amministratore delegato della società, Frank Hammes, figlio del fondatore Klaus Hammes, si è prestato ad un esperimento estremo. Chiuso in una teca di vetro sigillata in cui viene immesso del fumo nocivo non meglio specificato, resiste per 10 minuti solo grazie al depuratore d'aria da lui commercializzato. Ma perché un'azienda produttrice di depuratori d'aria dovrebbe sapere quali sono le città più inquinate del mondo?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Noi vendiamo informazioni sulla qualità dell'aria.

MARCO MAISANO

E queste informazioni da dove arrivano?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Arrivano da tutte le fonti pubbliche che riusciamo a reperire. A Milano ad esempio arrivano da due stazioni pubbliche, come si chiama ARPA?

MARCO MAISANO

ARPA.

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Inoltre attingiamo ai dati di dieci stazioni private, cioè rilevatori di persone private.

MARCO MAISANO

Quindi vi fate dare i dati da persone comuni?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Sì!

MARCO MAISANO

Cioè persone come me?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Sì, come te! Potresti mettere un misuratore a casa tua e misurare l'aria di Milano.

MARCO MAISANO

Come potete essere sicuri che gli strumenti usati dai cittadini funzionino correttamente?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Con 300, 400 euro puoi avere una strumentazione che misura la qualità dell'aria in maniera accurata.

MARCO MAISANO

Dottore, quanto costa una vostra stazione di rilevamento?

GUIDO LANZANI – RESPONSABILE QUALITÀ DELL'ARIA ARPA LOMBARDIA

Utilizziamo strumentazione che è conforme a quello che prevede la norma. Ogni stazione costa, diciamo, dai 100 mila ai 150 mila euro.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Lui è il dott. Guido Lanzani, responsabile della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia.

GUIDO LANZANI – RESPONSABILE QUALITÀ DELL'ARIA ARPA LOMBARDIA

L'importante è utilizzare per confrontarle delle misure che siano coerenti con i metodi di riferimento che la normativa prevede. Se metto insieme dati provenienti da sistemi di misura molto diversi, rischio di dare una fotografia sfalsata.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Per evitare questo rischio, la Comunità europea ha imposto degli standard che tutti i Paesi membri sono tenuti a rispettare, a partire dal luogo in cui scegliere di installare i vari misuratori.

GUIDO LANZANI – RESPONSABILE QUALITÀ DELL'ARIA ARPA LOMBARDIA

Il posizionamento chiaramente condiziona il risultato della misura.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Ma allora perché un'azienda privata, senza avere gli strumenti adeguati e le competenze scientifiche necessarie, pubblica una classifica delle città più inquinate al mondo?

MARCO MAISANO

Non pensa che pubblicare questo tipo di classifiche, sia in conflitto di interessi? In fondo produce depuratori d'aria...

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Sì, aiutiamo a migliorare la qualità dell'aria...

MARCO MAISANO

Sì ma avete un business, chiedete soldi per i vostri prodotti.

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Perché, è illegale?

MARCO MAISANO

No, assolutamente! Semplicemente ho la sensazione che queste classifiche facciano parte di una sorta di campagna pubblicitaria.

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

No...

MARCO MAISANO

Sarebbe disposto a mostrarci i vostri report di vendita relativi all'Italia?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

No, no, no... Siamo una società privata, non mostriamo nulla, possiamo fornirvi i dati che raccogliamo...

MARCO MAISANO

Questo è uno dei problemi, mi scusi! Voi non fornite dati sensibili perché siete un'azienda privata. Il pubblico fa esattamente l'opposto.

MARCO MAISANO

E qual è l'autorità che certifica il funzionamento dei vostri sistemi?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Non c'è nessuna certificazione per i depuratori d'aria.

MARCO MAISANO

Mi scusi, lei cosa ha studiato?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Giurisprudenza.

MARCO MAISANO

Dottore posso chiederle cosa ha studiato?

GUIDO LANZANI – RESPONSABILE QUALITÀ DELL'ARIA ARPA LOMBARDIA

Mi sono laureato in Fisica all'Università di Milano e poi ho fatto la Scuola di specialità in Statistica sanitaria all'Istituto dei tumori, sempre a Milano.

MARCO MAISANO

E lei crede che uno scienziato ne sappia meno di lei?

FRANK HAMMES – AMMINISTRATORE DELEGATO IQAIR AG

Probabilmente sì! Sta perdendo il cuore del problema! Il problema è che la qualità dell'aria sta uccidendo le persone!

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Anche se Milano non è la terza città più inquinata del mondo, la Pianura Padana, e la sua più grande metropoli, hanno un livello di inquinamento estremamente elevato.

ANTONELLO PASINI – FISICO CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Vedi questo disegno molto bello che ho fatto. La Pianura Padana è chiusa da tre lati dalle montagne ed è aperta solo sul Mar Adriatico da una parte quindi...

MARCO MAISANO

Queste sono immagino le montagne?

ANTONELLO PASINI – FISICO CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Queste sono le montagne, esattamente! E allora questo è una sorta di catino dove c'è pochissima ventilazione e quindi dal punto di vista dell'atmosfera, insomma della bassa atmosfera, è una situazione un po' particolare.

MARCO MAISANO

Cos'è la bassa atmosfera?

ANTONELLO PASINI – FISICO CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Uno strato di confine al di sopra del quale gli inquinanti praticamente non vanno.

MARCO MAISANO

Cioè quindi è come se la Pianura Padana avesse un tetto più basso?

ANTONELLO PASINI – FISICO CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Sì, esattamente. È come se noi avessimo un soffitto al di sopra del quale non esce più niente. È come se tu prendi una casa con un soffitto alto sei metri, no? Tipica casa rinascimentale. Ci metti dentro due persone che fumano accanitamente per tre ore. A un certo punto ci sarà un po' di fumo in giro, no? Ma se queste due persone le metti in una mansarda, che c'è un soffitto alto due metri e qui diventa un sacco più di fumo, se questi fumano per due ore allo stesso modo, sia qui che qui, qui avrai una concentrazione x e qui tre volte x.

MARCO MAISANO

Quindi la Pianura Padana è una mansarda.

ANTONELLO PASINI – FISICO CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Esattamente, è una mansarda.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Capito che la Pianura Padana per sua natura è destinata a mantenere maggiormente gli inquinati, non resta che identificare questi elementi dannosi.

ADRIANA PIETRODANGELO – RICERCATRICE CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Gli inquinanti atmosferici si dividono in tre grandi categorie: gli inquinanti in forma di particelle che quindi sono una materia solida; gli inquinanti gassosi inorganici e poi gli inquinanti sempre come volatili ma organici.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Tutti questi inquinanti sono il risultato di attività umane come la combustione, l'abrasione, o la lavorazione industriale. Ma tra queste categorie quella che più ci interessa è la prima, le particelle. Sono queste infatti che nel gergo comune vengono chiamate polveri sottili e suddivise in categorie come il PM10 o il PM2.5.

**ADRIANA PIETRODANGELO – RICERCATRICE CNR – ISTITUTO
SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

È un po' come il gioco delle bambole russe, una dentro l'altra, della matrioska. Quindi la matrioska più grande è il PM10, all'interno contiene il PM2.5 che a sua volta all'interno contiene il PM1 che è una quantità di particelle ancora più piccole. A seconda delle loro dimensioni maggiori o minori, a scala, sono in grado di raggiungere o solo le vie respiratorie superiori, quindi naso e gola, oppure i bronchi, fino ad arrivare, nel caso del PM1 e addirittura delle UFP ultrafine particles che sono quelle al di sotto dei cento miliardesimi di metro, arrivano fino agli alveoli polmonari e riescono a raggiungere il sangue. Quelle poi ce le troviamo in circolo.

MARCO MAISANO

Quindi è un disastro.

**ADRIANA PIETRODANGELO – RICERCATRICE CNR – ISTITUTO
SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

Eh... un po' sì!

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sulla salute dell'uomo sono ormai evidenti e condivise da tutta la comunità medico-scientifica. C'è chi ha addirittura quantificato i morti per inquinamento.

**PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI
PER L'AMBIENTE**

Adirittura dagli anni '70 ci sono delle osservazioni che fanno vedere che nei giorni a maggiore inquinamento morivano più persone. Il problema è che se l'inquinamento permane elevato, il numero di morti continua ad aumentare.

MARCO MAISANO

Quante persone muoiono in Italia a causa dell'inquinamento atmosferico?

**PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI
PER L'AMBIENTE**

Per quanto riguarda la Milano città, l'ATS valuta un eccesso di 1.644 morti ogni anno.

MARCO MAISANO

Ogni anno.

**PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI
PER L'AMBIENTE**

Ogni anno.

MARCO MAISANO

Ma di cosa muoiono le persone?

PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE

Muoiono di malattie cardiovascolari e respiratorie. Ormai l'organizzazione mondiale della sanità ha definito l'inquinamento atmosferico come cancerogeno certo per l'uomo e il lavoro della ATS quantifica in 163 decessi in più per tumore del polmone avvenuti in un anno a Milano.

MARCO MAISANO

Però voi siete riusciti a calcolare diciamo la fetta di persone che muore a causa dell'inquinamento. Questo fa l'epidemiologia, è il suo mestiere?

PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE

Questo fa l'epidemiologia.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Il problema infatti non sono solo i decessi, ma l'aumento di malattie che porteranno poi ad una morte prematura.

PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE

Se noi in un periodo abbiamo diciamo un aumento di decessi, vuol dire che sono stati anticipati dei decessi che sarebbero avvenuti dopo. Studi americani, ma anche riprodotti in Italia, fanno ritenere che uno perda più sette, otto mesi per ogni dieci microgrammi in più di PM2.5. E vuol dire che se Milano passasse dagli attuali 22 ai cinque e guadagniamo qualcosa come un anno, un anno e mezzo di vita.

MARCO MAISANO

Mi dice tre cose ministro che questo Governo farà per abbattere le emissioni di particolato nell'atmosfera?

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Primo: questo Governo ha intenzione di avere i due terzi di rinnovabile nella produzione dell'energia. Noi abbiamo stabilito un percorso che ci vede al 2030 a non usare più il carbone.

MARCO MAISANO

Ma mancano sei anni.

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

E lo so, ma io il carbone son pronto a chiuderlo entro il 2025 sicuro. Secondo: l'azione di aiuto alla modernizzazione del parco veicoli.

MARCO MAISANO

Qual è la cifra che questo Governo metterà in campo per abbattere le emissioni?

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Già solo sul PNRR ci sono 6 miliardi e mezzo.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Secondo lo studio pubblicato sulla rivista scientifica Atmosphere dal titolo "Il programma di controllo nazionale italiano sulla qualità dell'aria: l'impatto sulla salute e i costi", il nostro Paese, a causa dell'inquinamento atmosferico, starebbe buttando via un sacco di soldi. Lo studio prende in considerazione il ventennio 2010-2030. Qualora l'Italia mettesse in campo tutte le misure di contrasto all'inquinamento atmosferico previste, il risparmio entro il 2030 sarebbe di quasi 30 miliardi.

MARCO MAISANO

Questo Governo ha votato contro tutta una serie di atti simbolici o meno che teoricamente l'Europa aveva messo in piedi per contrastare o diminuire gli agenti inquinanti in atmosfera, partendo per esempio dalla Green Restoration Law. Voi perché avete votato contro? Voi, l'Ungheria e pochi altri Paesi?

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Allora, noi siamo un Paese molto lungo in mezzo al Mediterraneo, non ci si può imporre regole dove l'adattamento a livello nazionale diventa quasi impossibile.

MARCO MAISANO

Però sa cos'è ministro, l'impressione che secondo me lei condivide è che il nostro Paese stia sempre a cercare l'eccezione, la scusa... però siamo gli unici che hanno votato contro assieme all'Ungheria.

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Questa è sicuramente un'impressione sua.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Secondo l'ISPRA l'insieme di tutti gli inquinanti atmosferici è causato per il 38% dal riscaldamento, legna più uso commerciale, per il 14,1% dagli allevamenti intensivi, per l'11,1% dall'industria, per il 9% da veicoli leggeri, auto e moto, per

il 7,1% dal trasporto di merci su strada, per il 6,7% dall'agricoltura, per il 5% da altri mezzi di trasporto, per il 4,8% dalla produzione energetica e per il 3,2% dai rifiuti e pesca. Se prendessimo in considerazione anche solo il riscaldamento, i trasporti e l'allevamento intensivo raggiungeremmo già il 74% dei responsabili dell'inquinamento atmosferico. Ma cosa si sta facendo per limitare questo tipo di emissioni?

GIUSEPPE SALA – SINDACO DI MILANO

Il problema è, bisogna cambiare il tipo di macchine e bisogna ridurre il numero di macchine questo perché in effetti a Milano ci sono ancora 49 auto ogni 100 abitanti, diciamo che nella nostra valutazione l'ideale sarebbe cercare di scendere abbastanza rapidamente, in un po' di anni, a 40. Cosa abbiamo fatto? L'area C è un fatto storico che è di fatto una ztl, abbiamo l'area B è una low emission zone in sostanze e quindi le macchine più inquinanti non possono entrare, stiamo cambiando in maniera significativa gli autobus, gli atm, portandoli all'elettrico.

MARCO MAISANO FUORICAMPO

Ciò che sicuramente non è un'impressione ma un dato di fatto è che i problemi da risolvere rimangono, come quello delle polveri causate dal riscaldamento.

GIUSEPPE SALA – SINDACO DI MILANO

A Milano abbiamo ridotto la stagione termica di 15 giorni. Poi abbiamo ridotto il numero di ore di accensione e anche la temperatura. Abbiamo detto che il limite di 19 gradi, viene sempre rispettato? No.

MARCO MAISANO

Anche perché come si fa a controllare?

GIUSEPPE SALA – SINDACO DI MILANO

Esatto! La grande iniziativa che abbiamo cercato di fare, adesso stiamo ricominciando, invece è di mettere fuorilegge i riscaldamenti a gasolio o a biomasse. E qui è una delle rare situazioni in cui il pubblico è più avanti del privato. Di edifici pubblici che sono ancora a gasolio ne abbiamo tre, due li stiamo sostituendo e un altro andremo con le pompe di calore. Invece ne abbiamo ancora alcune centinaia nel privato.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

L'altro grande responsabile dell'inquinamento atmosferico lo troviamo al di fuori delle mura cittadine; l'allevamento intensivo.

ADRIANA PIETRODANGELO – RICERCATRICE CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

I liquami degli allevamenti intensivi sono particolarmente ricchi di ammoniaca perché è contenuta nelle urine diciamo degli animali. Questa è l'ammoniaca, sono

molecole molto leggere, quindi una volta emesse reagiscono tra loro e da gas che erano originariamente formano particelle.

MARCO MAISANO

Quindi diventano solide?

ADRIANA PIETRODANGELO – RICERCATRICE CNR – ISTITUTO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Diventano solide, esattamente.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

In Italia circa il 60% degli allevamenti intensivi è concentrato nella Pianura Padana e infatti, come riportato in uno studio di Greenpeace, la mappa degli allevamenti intensivi e la mappa di dove si trova la più alta concentrazione di ammoniaca combaciano alla perfezione. Ma esiste un'alternativa a questo sistema? Secondo Slow Food, sì. Stefano è un imprenditore agro-alimentare che gestisce un allevamento distensivo di mucche limousine.

STEFANO CHELLINI – IMPRENDITORE AGROALIMENTARE

Qui gli animali vivono allo stato brado.

MARCO MAISANO

Cioè loro stanno sempre così.

STEFANO CHELLINI – IMPRENDITORE AGROALIMENTARE

Sì. Esatto. Sono animali che non sono pompati dal punto di vista alimentare.

MARCO MAISANO

Quanti capi macellate all'anno, più o meno?

STEFANO CHELLINI – IMPRENDITORE AGROALIMENTARE

Noi macelliamo circa cento capi bovini all'anno. La sostenibilità di questa azienda è basata sul fatto che abbiamo creato, diciamo, un circuito completo. Quindi non solo la fase di produzione agricola ma abbiamo anche poi implementato tutta la vendita diretta.

MARCO MAISANO

Quanto inquinate?

STEFANO CHELLINI – IMPRENDITORE AGROALIMENTARE

Ma mi verrebbe da dire che non inquinano niente. Anzi, perché aumentiamo la biodiversità, senza considerare che il pascolo è un ottimo sequestratore di anidride carbonica.

MARCO MAISANO

Ma quanto è replicabile questa realtà?

STEFANO CHELLINI – IMPRENDITORE AGROALIMENTARE

Io ritengo che sia replicabile questo modello però richiede una, diciamo un impegno a tutti i livelli, scuole, Università che devono formare tecnici e futuri agricoltori con una mentalità maggiormente improntata alla sostenibilità e alla agroecologia, e anche, diciamo, un'azione di informazione al consumatore. Credo che il sacrificio minore sarebbe quello di, invece che mangiare carne sette giorni su sette, mangiare la carne una o due volte alla settimana, però proveniente da un allevamento allo stato brado.

MARCO MAISANO

Lo scorso 12 aprile il Consiglio europeo ha adottato la direttiva sulle emissioni industriali, ha incluso per la prima volta anche gli allevamenti intensivi. E abbiamo detto no anche lì, abbiamo votato contro, gli unici, gli unici, solo noi.

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Noi volevamo l'esclusione dei maiali.

MARCO MAISANO

E ho capito però abbiamo meno bovini della Francia ma abbiamo fatto molto molto più chiasso dei francesi. Lei ha votato contro convinto?

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Io ho votato contro perché è la posizione del Governo.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Nel 2008 la Comunità europea ha emesso una direttiva sulla qualità dell'aria. In questo atto giuridico venivano posti dei limiti di concentrazione di inquinanti da non superare, pena sanzione pecuniaria.

EDO RONCHI – PRESIDENTE GREEN CITY NETWORK FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Noi pagheremo! Per il PM10 è praticamente certo... si parla di oltre il miliardo!

MARCO MAISANO

Oltre il miliardo?

EDO RONCHI – PRESIDENTE GREEN CITY NETWORK FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sì, sì, sì. Per quanto riguarda il PM10 per il quale abbiamo un limite di 50 microgrammi al metrocubo da non superare più di 35 volte l'anno, questo limite

non l'abbiamo rispettato in 28 zone, in 10 regioni, ci sono tutte le regioni della Pianura Padana.

MARCO MAISANO FUORI CAMPO

Ma la cosa più grave, oltre alla sanzione, è che i limiti che non siamo riusciti a rispettare sono addirittura superiori a quelli stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha posto come soglia sicura per la salute umana dei valori più bassi. Per questo motivo la Comunità europea, al fine di diminuire il divario tra limite per la salute umana e il limite sanzionabile, ha fissato una nuova soglia da non superare entro il 2030.

EDO RONCHI – PRESIDENTE GREEN CITY NETWORK FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Basta la richiesta e si sposta al 2035. Poi se hai comprovate ragioni tecniche o orografiche, al 2040.

GILBERTO PICHELTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Certamente chiederemo deroghe perché probabilmente non raggiungeremo... è difficile raggiungere gli obiettivi, io spero di raggiungere.

MARCO MAISANO

Più studi ci dicono che se chiediamo deroghe muoiono 300mila persone in più.

GILBERTO PICHELTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Io sto dicendo di una di una realtà, la realtà è quella.

MARCO MAISANO

La realtà è che muoiono un sacco di persone. E non sono ideologiche le morti.

GILBERTO PICHELTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La Commissione europea ha stabilito regole che non hanno una logica.

PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE

Si stima che con il sistema delle deroghe i morti in più a livello di Comunità europea sarebbero 327.600.

MARCO MAISANO

In quanto tempo?

PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE

All'anno!

MARCO MAISANO

Eh?

PAOLO CROSIGNANI – COMITATO SCIENTIFICO ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE

All'anno!

MARCO MAISANO

Le persone cominceranno a chiedere risarcimenti per le morti causate dall'inquinamento atmosferico, ve ne rendete conto?

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Ce ne rendiamo sicuramente conto.

MARCO MAISANO

Serviranno anche lì dei soldi.

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Si tratta di agire e andare avanti, certamente! L'obiettivo è intervenire.

MARCO MAISANO

Siccome lei mi continua a dire che condivide la posizione del Governo, io devo citarle alcune cose della maggioranza dette in questi mesi eh, non è che... Perché noi sappiamo che inquinamento atmosferico e cambiamento climatico sono due facce della stessa medaglia, no? Lei lo sa benissimo. Per esempio, Salvini ha detto che il caldo è un evento ciclico e che basta studiare un pochino di storia per capirlo. Gasparri ha detto: temperature di 45 gradi ci sono sempre state. Capogruppo al Senato, Malan, dice no è falso sostenere che il disastro - si riferiva alla Romagna - che sta flagellando l'Emilia-Romagna sia un fenomeno mai visto negli ultimi decenni. Basti pensare alle alluvioni di Firenze. Carlo Fidanza, capo delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, dice che i cambiamenti climatici ci sono sempre stati nel corso dei millenni e vanno affrontati senza toni apocalittici. Berlato, sempre di Fratelli d'Italia, dice: impossibile negare i cambiamenti climatici, però non sono provocati dalle attività umane. Chi dice che il cambiamento climatico è causato dalle attività antropiche sta dicendo una bufala.

GILBERTO PICHETTO FRATIN – MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Io lascio le libertà di espressione.

MARCO MAISANO IN STUDIO

Gli scienziati hanno lanciato un appello urgente pubblicato sull'International Journal of Public Health: per favore, non chiedete deroghe. L'alternativa, avvertono, è un numero di morti estremamente elevato. Eppure cosa fa il nostro Governo? Ignora questa priorità. Il trasporto pubblico in Italia è tra i peggiori in Europa. Dal 2016 il nostro Paese ha registrato un brusco stop nello sviluppo delle reti ferroviarie e tramviarie. Attualmente in Italia sono in esercizio solamente 397,4 chilometri di tramvie, un dato lontanissimo dagli 875 della Francia e ancor di più dei 2042 della Germania. Per fare un confronto, la sola città di Madrid ha una rete metropolitana di 291,3 chilometri mentre l'intero sistema italiano ne conta appena 255. Invece di investire sul trasporto pubblico si punta su opere come il Ponte sullo Stretto di Messina, per cui sono stati stanziati 15 miliardi di euro. Intanto il Piano nazionale di adattamento climatico non è operativo perché il Governo non ha ancora approvato l'Osservatorio necessario. In Europa l'Italia ha votato contro la legge sul ripristino della natura, quella sulla deforestazione e ha preteso l'archiviazione del regolamento sulla riduzione dei pesticidi. Le politiche energetiche privilegiano ancora le fonti fossili mentre il blocco delle rinnovabili imposto dal ministro Lollobrigida frena ulteriormente ogni progresso. Un proverbio cinese recita: il momento migliore per piantare un albero era 20 anni fa, il secondo miglior momento è ora. E poi c'è un antico detto dei nativi americani che ammonisce: solo quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato e l'ultimo pesce catturato, ci accorgeremo che il denaro non si può mangiare.